

## Verbale Assemblea provinciale di martedì 29 marzo 2016

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
2. Modifica al comma 5 dell'articolo 5 del Regolamento per il Congresso come proposto dal Coordinamento provinciale;
3. Confronto sulle tematiche strategiche in previsione del Congresso;
4. Varie ed eventuali.

La Presidente Chiara Rossi alle ore 20.30 procede con l'appello nominale e constatata la presenza del numero legale apre i lavori dell'Assemblea, seguendo i punti all'odg.

1. Il verbale della seduta precedente è approvato all'unanimità.
2. Modifica al comma 5 dell'articolo 5 del Regolamento per il Congresso come proposto dal Coordinamento provinciale: relaziona Luigi Olivieri, in quanto presidente della Commissione per la Revisione del Regolamento, che illustra le motivazioni che hanno portato il Coordinamento provinciale a chiedere di modificare l'emendamento proposto da Giuliano Andreolli che disciplinava la presentazione delle liste in caso di un candidato unico alla segreteria. Olivieri propone di modificare la norma approvata nella scorsa assemblea sostituendola con l'emendamento allegato. Andreolli esprime la sua disponibilità a sostenere l'emendamento proposto da Olivieri, pur esprimendo alcune perplessità soprattutto per il fatto che non sia stata convocata la Commissione per discuterne. La presidente ricorda che, dato il numero dei presenti, questo emendamento deve essere votato all'unanimità. L'emendamento viene quindi posto in votazione e viene approvato all'unanimità.

3. Confronto sulle tematiche strategiche in previsione del Congresso. La Presidente ricorda come a questa assemblea siano stati invitati tutti i segretari di circolo, i coordinatori di Valle e gli amministratori PD per discutere assieme ai membri dell'Assemblea proprio su questo punto.

Il Segretario provinciale Sergio Barbacovi introduce la discussione con una comunicazione sulla composizione della Commissione congressuale che risulta formata da Vanni Scalfi (presidente), Laura Froner, Maria Rosa Maistri, Maria Floretta, Lanfranco Cis e Claudio Robol. Ricorda inoltre le prossime scadenze in vista del congresso. Spiega poi come all'interno del Coordinamento sia nata l'esigenza di un confronto con l'Assemblea sui temi del congresso e di come sia stata pensata una cornice, al fine di guidare la discussione che permetta un dibattito costruttivo su queste tematiche:

- la nostra posizione nei confronti delle riforme avviate dal PD nazionale;
- la nostra posizione rispetto all'attuale coalizione di governo provinciale e le ipotesi per il 2018;
- le caratteristiche che riteniamo debba avere il futuro Segretario/la futura Segretaria del Partito per assicurare un ruolo nuovamente trainante del PDT nel nostro panorama politico.

Barbacovi chiede a Donata Borgonovo Re, in quanto promotrice di questo momento, di illustrarne brevemente le motivazioni. Borgonovo Re spiega i motivi che l'hanno portata a richiedere un momento assembleare allargato, nel quale fosse possibile confrontarsi sul percorso che abbiamo di fronte di qui al Congresso. Ha chiesto questo momento per avere la possibilità di confrontarsi non solo attraverso i media e i social media, ma guardandosi negli occhi, esprimendo la convinzione della necessità di un luogo in cui dirsi le cose, in cui pensare come collocare il Pd del Trentino rispetto alla dimensione nazionale e locale, cosa serve, di che Segretario/Segretaria si ha bisogno per incamminarsi verso il 2018.

Chiede la parola Elisabetta Bozzarelli.

Aprè il suo intervento richiamando alla responsabilità di rispondere alla fiducia che gli elettori hanno espresso. Parla del percorso che ha effettuato insieme ad un gruppo di persone, un percorso che sa ragionare, di un partito che guarda alla nostra terra. Sottolinea come si tratti di un percorso sul quale si cammina insieme. Vorrebbe un PDT che sia motore del Trentino, che abbia la capacità di essere raccordo nel Trentino, promuovendo un'azione amministrativa coerente, dal più piccolo comune fino alla giunta provinciale. Il contesto locale è mutato e serve un partito che dialoghi costantemente sia con il livello nazionale che europeo.

Vuole chiarire la sua posizione rispetto alla stagione riformista del Governo Renzi, una fase che l'Italia aspettava da tempo, e che ritiene essere patrimonio di tutti. La sua collocazione rispetto alla Riforma Costituzionale, è fermamente di assoluto appoggio: si tratta di una riforma che sente sua, così come ritiene che per quei temi delicati serva la capacità del Pd di condividere un percorso per far sentire partecipi anche chi oggi fa più fatica a riconoscersi, spiegando le buone motivazioni che hanno portato a questa Riforma Costituzionale. Su questo sarà fondamentale l'impegno dei rappresentanti trentini a Roma.

La capacità per il PDT di essere fortemente radicato nel proprio territorio, ma in continuo dialogo con il livello nazionale ed europeo, è il modo per interpretare le sfide della nostra terra; solo partendo da un lavoro costante e a più livelli si potrà rivendicare la guida della provincia, capaci di interpretare le specialità del Trentino, nell'idea evolutiva della dimensione regionale, rilanciando il progetto euroregionale, cornice irrinunciabile per politiche transfrontaliere condivise. E' così che si potrà rispondere alla grande responsabilità che il PDT ha rispetto a tutti quei cittadini che hanno espresso la loro fiducia a questo partito.

La Presidente ricorda che gli interventi devono di 3/5 minuti per lasciare spazio al dibattito e dà la parola a Patrizia Caproni.

PATRIZIA CAPRONI dichiara che la proposta del gruppo dei giovani o generazione Pd come è stata chiamata è sicuramente quella che è riuscita a dare concretezza ad una parola spesso usata in questi anni, ma che non si è mai riusciti davvero a concretizzare: collettivo. Oggi più che mai un partito può essere faro e guida in un mondo che si spinge sempre più verso l'individualismo coltivando le relazioni all'interno di se stesso per esprimere una sintesi di posizioni seppur diverse, ma costruttive. Patrizia Caproni sostiene che parla spesso di politica felice, ma non vuole essere questo un termine vuoto, anzi si centra proprio sul concetto di relazione che significa guardarsi negli occhi, discutere, elaborare pensiero e idee, ma farlo in maniera dinamica e non sterile, e farlo collettivamente. Il gruppo che negli ultimi due mesi ha attraversato i territori ponendo domande e cercando di fare sintesi delle questioni emerse, ha mostrato che fare insieme si può, ed importante è che questo non sia una modalità solo pre-congressuale, ma anche post-congressuale. Per questo Patrizia Caproni lo ritiene un percorso, nei modi e nei contenuti, fresco trasparente e soprattutto inclusivo, che dà l'idea di una nuova modalità di fare. E lo condivide in pieno.

MICHELE BRUGNARA dopo aver ringraziato, con senso di gratitudine e non con parole di circostanza, Sergio Barbacovi che ha preso in mano il PDT in un momento di sbandamento e lo ha traghettato al nuovo congresso con attenzione agli obiettivi politici prefissati, con impegno assiduo, con capacità di dialogo con i territori e con i circoli, ha espresso apprezzamento alla capacità di riattivare i gruppi di lavoro in assemblea anche grazie al lavoro prezioso di coordinamento svolto da P. Rensi, stimolando la partecipazione, coinvolgendo competenze, dando fiducia a persone giovani e capaci, pensando in particolare al lavoro svolto sul tema dell'Istruzione coordinato dal L. Borga.

Esprime piena fiducia nel PDT come motore per il governo del Trentino e nella sua capacità di trovare un equilibrio alto tra le tre sensibilità "costituenti": popolare, sociale e ambientale.

Dichiara il suo sostegno al progetto politico che metterà al primo posto la conferma della riforma costituzionale che nel prossimo autunno sarà

sottoposta a referendum. Una riforma attesa da 30 anni, fondamentale per l'ammodernamento delle istituzioni nazionali, per la governabilità del Paese e anche per l'autonomia speciale della nostra provincia.

Il Trentino ha bisogno di un PD che sappia interpretare non solo le istanze delle città più grandi, ma anche quelle comunità più periferiche, le comunità di montagna.

Un ruolo importante è ricoperto dai Circoli territoriali con i quali dovrà essere attivato un dialogo continuo e un sostegno concreto, specialmente verso i circoli più in difficoltà, perché possano operare al meglio nell'ascolto dei bisogni e nell'elaborazione di proposte politiche.

Michele Brugnara manifesta il suo sostegno a chi intende lavorare in modo convinto per potenziare il dialogo del PD non solo con i mondi già oggi vicini, ma con tutti i settori produttivi, dal turismo all'agricoltura, dall'industria al commercio, dal mondo cooperativo al settore dell'innovazione. La strada da percorrere in questo senso è quella ben tracciata a livello provinciale da Alessandro Olivi con il suo impegno assessorile. Il PD dovrà lavorare in modo approfondito su questi temi ed elaborare proposte concrete e innovative per il Trentino.

Nelle mozioni troveremo certamente altri temi importanti, quali l'impegno contro le diseguaglianze sociali e la povertà, le politiche dell'accoglienza, la formazione politica per la crescita della classe dirigente del partito, l'impegno a ridurre i costi della politica, a partire dal Consiglio provinciale. Augura in fine un buon congresso e buon lavoro a tutti.

**PIERFRANCESCO RENSI:** quello che vorrebbe chiedere al prossimo Segretario è di motivare all'azione politica, a partire dagli iscritti fino ai dirigenti del partito; questo dovrebbe essere l'obiettivo principale sia del Congresso che della prossima segreteria. Ricorda come il primo partito del Trentino abbia anche il dovere di elaborare delle soluzioni, valorizzando i gruppi di lavoro del partito, quale luogo di elaborazione politica aperto a tutti, un luogo in cui esprimere la propria opinione, ma anche dove comunicare quanto fatto, i risultati raggiunti, e manifestare in questo modo l'apprezzamento nei confronti dell'operato degli amministratori e la gratitudine nei loro confronti.

GIULIA ROBOL ringrazia Sergio Barbacovi, ma ci tiene a ricordare che questo è anche il percorso conclusivo della sua segreteria. Esprime soddisfazione per la candidatura espressa sabato [di Bozzarelli] che scongiura la candidatura unitaria, ritenendo che il Partito abbia molto bisogno di ragionare sui temi, sia a livello locale che nazionale, preferendo a tal proposito parlare di globale, superando così questa dicotomia. Sottolinea l'importanza di non aver paura di esprimersi riguardo ai temi, anche per giungere a capire l'importanza del tema delle riforme. Un altro tema su cui ragionare è quello della necessità di conquistare la Presidenza della Provincia nel 2018.

PIETRO AMORTH: apre il suo intervento asserendo che per parlare in assemblea siano necessarie delicatezza e responsabilità. Chiede di partire veramente dal basso, di dare attenzione alle cose che interessano alle persone. Chiede che qualcuno gli spieghi anche che cosa abbiamo fatto in Assemblea in questi tre anni.

EGON ANGELI: ringrazia per la serata chiedendosi però come mai ci sia arrivati solo ora. Esprime quella che era la sua convinzione rispetto al confrontarsi su tre o quattro temi con un'adesione il più ampia possibile, ma poi si è ricreduto. L'unico esperimento che giudica in maniera positiva è quello dei giovani, perché parla con alcune parole chiave: collettivo, rapporto con il territorio (che non è solo un problema delle valli) e organizzazione del Partito non dando risposte, ma ponendo domande.

ROSANNA WEGHER: ribadisce l'importanza di questo momento, condivide infatti la proposta di Borgonovo Re di trovarsi, discutere di contenuti e individuare priorità.

Parla di Scuola e formazione che per lei sono temi importanti, scuola come motore trainante della società, sul quale sta lavorando da tempo dentro il PD con il gruppo di lavoro in vista del recepimento provinciale della legge "La buona scuola". Ricorda come il metodo di lavoro adottato

dai gruppi, con il coinvolgimento attivo di una cinquantina di persone, stia funzionando bene.

Crede sia importante innovare, sperimentare e non solo recepire la legge, come ci ha invitato a fare nel recente incontro Luigi Berlinguer affermando: "Non possiamo solo essere notai del cambiamento ma dovremo essere motori di esso".

Gli aspetti principali sui quali si sta lavorando e che probabilmente saranno approfonditi in un'apposita assemblea sono:

- il rapporto scuola territorio (nelle sue varie espressioni), che richiede maggior apertura e relazione;
- l'alternanza scuola lavoro;
- la valutazione del sistema scolastico, compreso quello dei docenti;
- l'autonomia scolastica, il sistema di informazione, di coordinamento e di governance a cura della PAT.

Conclude dicendo di non nascondere la delusione per l'esperienza vissuta nel primo periodo dentro questa assemblea, in particolare per lei che era nuova a questa realtà.

Ringrazia per l'opportunità di lavoro nel gruppo scuola, esperienza che le ha permesso di conoscere nuove persone e che è stata arricchente.

Le preme ribadire al futuro nuovo Segretario/a l'importanza di tenere in alta considerazione questo tema.

ITALO GILMOZZI: spiega di aver dato la sua disponibilità a sondare se ci sono le condizioni per una sua candidatura, in un'ottica di reciproco rispetto. Il futuro segretario dovrà puntare a recuperare il rapporto con l'esterno, con la comunità. Occorre partire dalle Riforme istituzionali, stella polare del nostro percorso insieme. Segnala le difficoltà che ci sono nel rapporto con il territorio. Puntare al governo del Trentino deve avvenire anche attraverso un impiego proficuo, da parte del Partito, delle Commissioni di lavoro.

La Presidente richiama chi in sala continua a mandare sms ai giornalisti.

ROBERTA CALZA: riflette sul livello di scontro presente all'interno dell'Assemblea che però si è ricomposto nell'ultimo periodo. Sostiene la necessità che ci siano due tesi che si confrontino. Condivide l'idea di un Partito radicato dal basso, ma richiama la necessità anche di menti pensanti che illuminino il percorso. Chiede al prossimo Segretario di riuscire a fare mediazione, con fermezza, perché la politica deve essere in grado di trovare soluzioni condivise. Chiede al nuovo Segretario di condurre il Partito alla Presidenza della Provincia, convinta che per giungere a questo risultato esso abbia bisogno di coesione, della presenza dei consiglieri provinciali e della forte motivazione che ci ha portato all'Autonomia.

LUIGI OLIVIERI si chiede che cosa serva al PDT per poter essere protagonista. Serve soprattutto costruire un partito non più basato sulla contrapposizione di persone, ma sulle idee. L'area politica a cui si riferisce è quella che attualmente governa il PD nazionale. Del Pd nazionale noi siamo un'articolazione territoriale più o meno autonoma conformemente alla nostra capacità di produrre politica locale. La peculiarità del PD del Trentino rispetto alle altre forze politiche con le quali condividiamo il governo della provincia è proprio questa: unico partito che ha una sua forte articolazione nel governo nazionale, nel parlamento Italiano ed Europeo. Ad oggi questo "valore aggiunto" non è stato per nulla portato a frutto politico, anzi si tende a lasciare che solo la Giunta Provinciale ed in modo particolare il suo Presidente tessa la tela col livello nazionale. Questo essere un partito globale (nazionale e territoriale) ci induce, e ciò è un bene, a farci carico, per la nostra quota parte, delle questioni nazionali ed in modo particolare ora ci chiede un impegno politico determinato e totale del Partito per far vincere anche in Trentino i "sì" nel prossimo referendum confermativo relativo alla riforma costituzionale. Lo stesso dicasi per le riforme che il Governo Renzi ha realizzato in questi due anni, che hanno grande incidenza (contestualmente alle direttive Europee) sulla vita di tutti i giorni dei



trentini e da noi talvolta neanche conosciute. E' ora di smetterla di dire che "queste sono vicende che non ci interessano e che dobbiamo occuparci solo delle problematiche trentine". La tanto decantata territorialità o si porta alle sue estreme conseguenze costruendo un partito Trentino che si confederava con il nazionale oppure bisogna tutti i giorni praticarla e non solo declamarla, andando tra la gente anche di sabato e di domenica! Per quanto riguarda la figura di Segretario ritiene necessario dapprima costruire una squadra che sia finalmente legata da una comune visione politica ed al suo interno scegliere poi la persona più idonea per garantirne la sua applicazione.

DONATA BORGONOVO RE: introduce il suo intervento con una riflessione sul carico emotivo della politica, da cui non lasciarsi travolgere.

*"La vera sfida, in politica come in tutte le dimensioni della vita, è quella di non lasciarsi dominare dall'emotività, ma di rileggere i vissuti emotivi per comprendere che cosa ci dicono della realtà in cui viviamo e per trasformarli in generatori di risorse per il nostro impegno" (Costa in Aggiornamenti sociali 1/2016).*

Osserva come le cose dette fino al suo intervento, come certamente quelle che si diranno dopo, documentano che siamo un partito.

Siamo sufficientemente realisti da sapere quanto dobbiamo fare per recuperare il nostro ruolo. Alla vigilia del 2018 dovremo entrare in relazione con persone con grande esperienza nelle trattative e nella gestione del potere. Immagina quindi un Segretario che abbia la forza di sedersi a quel tavolo e di dialogare con dura autorevolezza con i suoi interlocutori. Chiede di smetterla con le solitudini per arrivare a luoghi, strutture, legami e ad una solida squadra di lavoro (con un Segretario, che sia un capo squadra, un *primus inter pares*) che sul tavolo della coalizione sia insuperabile. Per questo bisogna lavorare molto: non basta affermare di essere il primo partito del Trentino e chiedere a gran voce di riavere la leadership. Si deve costruire un programma denso di

proposte e di visioni per il futuro della comunità e per far questo è necessario avere una squadra che valorizzi tutte le competenze, le esperienze e le capacità e che non ci faccia più essere secondi a nessuno. Chiede anche di essere sempre diretti, sempre leali, nella chiarezza delle posizioni e dei comportamenti. “Tutti noi – aggiunge - desideriamo andare nella stessa direzione”.

**LUCA PAOLAZZI:** Per quanto riguarda il rapporto con il nazionale sostiene l'importanza del processo riformista avviata dal governo Renzi, che è patrimonio di tutti e grazie al quale il Trentino e la sua Autonomia escono rafforzati. Nel rapporto con il PD nazionale sottolinea l'importanza di non farsi scavalcare dagli amministratori, invocando in tal senso una maggior forza e strutturazione del partito. Ricorda come il PD non sia solo nazionale, ma anche europeo e di come questa sia una caratteristica che solo questo partito esprime. La territorialità è per lui la capacità di un partito di mettere al centro della sua azione politica la rappresentanza del territorio e delle sue comunità. I vuoti che il PD ha lasciato vengono riempiti dagli altri partiti; non è colpa degli altri partiti che riempiono quei vuoti, ma del PD che li ha prodotti. Questi vuoti vanno riempiti con un'offerta politica che non può essere che quella del PD, perchè solo il PD può dare un racconto politico dell'Autonomia che non sia localista o regressivo, dando così anche un segnale a livello nazionale del valore dell'Autonomia per lo sviluppo dei territori e per il buon governo. Per quanto riguarda il profilo del Segretario si sofferma sul partito e sulla squadra che vorrebbe, declinandone le caratteristiche. Vorrebbe un partito solido, strutturato, presente sul territorio, capace di mettere i territori al centro della propria azione e della propria organizzazione, in grado di sostenere l'operato degli amministratori ad ogni livello di governo.

**ROBERTO PALLANCH** condivide la non piacevolezza di assistere al dibattito sui giornali; sottolinea come spesso si tenda ad occupare i posti pensando di aver esaurito così quanto c'era da fare. Asserisce che negli ultimi tempi la politica è mancata, così come è mancata la capacità di

lavorare come squadra. Quest'assenza di politica ha spaventato molte persone. Ringrazia il gruppo di giovani che ha espresso una candidatura e che ha permesso di tornare a parlare di politica.

DAVIDE NICOLUSSI MOZ ringrazia Donata per la domanda che ha posto, per avergli chiesto che partito vorrebbe e non "di chi è". Ribadisce che ci sono dei problemi nei territori e con i giovani, ricordando come, a parte a Trento e Rovereto, in cui c'è voto di opinione, nelle valli non siamo presenti. Fa presente come una volta condivise le caratteristiche del nuovo Segretario, occorrono poi i voti per sostenere queste idee. Vorrebbe un Segretario sostenuto da una maggioranza ampia, anche se questo volesse dire rompere le attuali alleanze.

IGOR ROSSI ringrazia per la fiducia accordatagli come responsabile dei circoli e spera che ci si possa confrontare su alcuni temi, anche a candidature depositate. Ripercorre quanto fatto con i circoli, si rammarica per la diminuzione degli iscritti e si augura che il nuovo Segretario si rivolga soprattutto ai circoli.

La PRESIDENTE dà lettura del documento inviato da MICHELE NICOLETTI (in allegato).

STEFANO BAROZZI fa un appello a mettere quanti più segretari di circolo possibile in lista.

GIACOMO PASQUAZZO ricorda come la partecipazione si affievolisca, anche nei comuni più piccoli, in cui sono in atto processi di fusione partecipati. Pone il fatto che in Assemblea non ci sia nessuno del Primiero. Sottolinea l'importanza di lavorare perché il 29 maggio la partecipazione sia alta.

FEDERICO DEGASPERI dice di non sapere chi sarà il nuovo Segretario, ma gli vorrebbe chiedere di partire dai territori e dalle Valli, dove il voto è più legato alle persone.

Alle ore 23 la Presidente chiude i lavori dell'Assemblea.